



Spett.le

Segreteria Nazionale

FAI

FIRST Cisl

FISAC CGIL

UILCA

UNISIN

Oggetto: accesso alle prestazioni straordinarie del fondo di solidarietà ed applicazione circolare Inps n.10 del 29.1.2019 relativa a D.L. n.4 del 28.1.2019.

In data 23.12.2016 è stato sottoscritto per le società del Gruppo BancoBpm un accordo che regola l'accesso alle prestazioni in oggetto per 2173 lavoratori. Di questi, l'ultimo scaglione, pari a circa 300 persone, ha avuto accesso in data 31.12.2018.

Le domande presentate ed accolte facevano chiaramente riferimento, in termini di calcolo e decorrenza della prestazione pensionistica alla normativa allora vigente.

La circolare Inps in oggetto, a nostro avviso, chiarisce, al penultimo comma del punto 2, che i 300 lavoratori cessati dal servizio al 31.12.2018 debbano essere esclusi dall'applicazione del D.L. n.4 del 28.1.2019: "Resta inteso che le citate prestazioni, aventi decorrenza entro il 1° gennaio 2019, continueranno a essere erogate fino alla scadenza prevista in base alle norme tempo per tempo vigenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro, ferma restando la facoltà per il titolare di presentare domanda di pensione anticipata secondo i requisiti contributivi di cui all'articolo 15 del decreto-legge in argomento."

Risulta invece, circostanza confermata al tavolo negoziale, che l'Azienda, come da indicazioni Abi, abbia istruito le domande di accesso al

fondo presso le sedi territoriali Inps secondo la nuova normativa. Ciò comporta per gli interessati una minore permanenza nel Fondo (da 5 a 10 mesi in meno) e una minore contribuzione ai fini del trattamento pensionistico.

In via straordinaria, le sedi Inps di Novara, Roma Tuscolana, Asti, Reggio Emilia, Cuneo, Vercelli, La Spezia, Messina, pare erogheranno da questo mese l'assegno calcolandolo secondo le disposizioni previste dalla circolare Inps ma con beneficio di ricalcolo e conguaglio, mentre altre sedi, fra le quali Pistoia e Verona tengono sospese tutte le domande di accesso di competenza fino a un chiarimento definitivo.

Riteniamo inaccettabile che i lavoratori debbano pagare le conseguenze di uno scontro giuridico fra Abi, Inps e Ministero. A nostro avviso i lavoratori che hanno ricevuto l'assegno hanno diritto a vederlo ricalcolato secondo la contribuzione correlata alle finestre di uscita indicate sulla domanda di accesso al fondo ed i lavoratori che non hanno ancora ricevuto l'assegno hanno più che mai diritto a non essere lasciati senza alcun sostegno economico. La disponibilità aziendale verso questi ultimi ad aperture di credito finalizzate non sposta alcuna valutazione, né politica, né giuridica.

In ragione della valenza nazionale di settore della grave situazione creatasi non solo nel nostro Gruppo, ma anche in tutte le altre aziende di credito che hanno avuto uscite alla medesima data chiediamo di farvi parte attiva in tutte le sedi di competenza, al fine di una corretta applicazione delle norme previste, che porti il giusto riconoscimento economico e contributivo, nonché tranquillità ai colleghi coinvolti.

Cordiali saluti.

Milano, 5 giugno 2019

Segreteria Organo di Coordinamento
Gruppo BancoBPM
FABI - FIRB - CISL - FISAC CGIL - UILCA - UNISIN

